Mercoledì 1 Febbraio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 27.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Abbonamenti: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzior., un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I PROVVEDIMENTI POLITICI.

Abbiamo jeri riferito, da un comunicato officioso, la prossima presentazione dei *provvedimenti politici* che il Ministero farà alla Camera, dacchè pur è prossima a cessare la Legge eccezionale provvisoria. Quindi nell'aula di Montecitorio discussioni vivaci succederanno all'odierna calma; e se giovassero a tener uniti Deputati in buon numero, sarebbe da rallegrarsene. Tra i *provvedimenti politici* ed i *provvedimenti finanziarii*, la Camera avrà lavoro serio per settimane, e quale intermezzo ci sarà pur qualche Legge organica.

Dunque, quanto aveva ideato l'on. Di Rudinì, non fu negletto dall'on. Pelloux. Conscio della propria responsabilità, il Presidente del Consiglio dovette riconoscere la convenienza di migliorare certi ordigni per la sicurezza dello Stato e per la tutela dell'ordine pubblico. Difatti le esperienze dello scorso anno non dovevano essere infruttuose pel Governo. E per quanto sacro in Italia debba essere il culto alla libertà, nessun Ministero avrebbe potuto esimersi dal tener conto di quelle esperienze. Non lo avrebbe potuto il Marchese Starabba di Rudinì, nè 'l può il Generale Pelloux.

E poichè devesi ritenere guadagno che cessi il bisogno di Leggi eccezionali, alla Camera gli annunciati *provvedimenti politici* non appariranno strani ed eccessivi. Diretti a *prevenire* i disordini, si risparmierà, per essi, il pericolo e la necessità di dure repressioni. E crediamo che l'on. Pelloux, col presentare questi *provvedimenti* e domandarne sollecita approvazione, renderà più facile l'adempimento dei voti universali per il perdono e l'oblio.

Quindi eziandio que' gruppi parlamentari, i quali sono votati all'amor della Libertà ed alla Democrazia, comprenderanno la convenienza di non niegare al Potere esecutivo i mezzi legali per la sicurezza sociale e per salvare il principio d'autorità contro eccessi, che in nessuna forma di Governo sarebbero tollerati.

Di questi *provvedimenti*, sulle generali, si parla da mesi, e jeri abbiamo indicato i titoli od oggetto di essi. Ancora, per quanto è voce, nel Consiglio de' Ministri non vennero concretate e precisate tutte le disposizioni speciali; tuttavia i titoli dei *provvedimenti* fanno comprendere come l'on. Pelloux, che dapprima sembrava esitante, finì col cedere davanti la responsabilità da lui assunta con l'altissimo ufficio. Ed appunto per siffatto precedente, c'è da ritenere che i *provvedimenti* non saranno altro se non ritocchi alle Leggi in corso, cosichè non si potrà dare ad essi l'appellativo di riazionarii.

Dunque tra qualche giorno saranno presentati, e senza ritardo potranno essere discussi ed approvati. E desideriamo vivamente che cessi l'imperio della Legge eccezionale, e che il Governo, sicuro ormai contro settarii e sovvertitori, possa dare alla Corona quel consiglio di clemenza che valga alla piena pacificazione degli animi. Così, l'esempio de' recenti mali e la saviezza de' *provvedimenti*, diverranno guarentigia d'un miglior avvenire.

=

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 31.

Presiede il vice-presidente DE RISEIS.

Dopochè furono comunicate le domande di autorizzazione a procedere contro i dep. Taroni, Falletti, Bonanno e Grossi per vari reati; e commemorata la duchessa Bevilacqua La Masa, morta in Venezia: si svolgono alcune interrogazioni, e poi la Camera approva il progetto di legge a favore dei danneggiati dal terremoto di Rieti e Cittaducale e il consuntivo per l'esercizio 1896 97.

Fortis, ministro dell'agricoltura e commercio presenta un disegno di legge per prorogare le elezioni commerciali di Roma e un altro per stanziare la somma di lire 1,300,000 per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

Si discutono ed approvano i disegni di legge: I, relativo alla moneta divisionale d'argento; II, spesa di sei milioni per l'azienda dei tabacchi.

La discussione

per la decadenza del mandato dei deputati condannati.

Si prevede che la discussione per la decadenza del mandato dei deputati condannati, che avrà luogo oggi, alla Camera provocherà vivaci incidenti.

La maggioranza della Giunta per la verifica dei poteri proporrà la decadenza, la minoranza, la sospensiva.

I gruppi radicali presenteranno un ordine del giorno per negare efficacia alla condanna dei Tribunali militari, dichiarandoli anti-statutarii.

Per i radicali legalitarii parlerà Mussi; per i repubblicani Vendemini. I socialisti designeranno l'oratore solo stamane.

Il Ministero, che si era astenuto quando si trattava di determinare la procedura, interverrà questa volta nel dibattito, per sostenere le conclusioni della maggioranza della Giunta.

Finora sono inscritti a parlare contro le conclusioni della Giunta, Orlando, De Felice e Vischi.

La "questione macedone„

Preoccupazioni austro-russe.

Pietroburgo, 30. — Il corrispondente viennese del *Novoe Vremja* manda al suo giornale: In questi alti circoli politici si desidera vivamente che la situazione interna venga al più presto regolata con riguardo alla politica estera della monarchia, e specialmente in vista delle complicazioni che potrebbero venir originate dalla questione macedone, la quale va assumendo un carattere sempre più pericoloso, tanto che, per ogni eventualità, nei circoli militari superiori austro-ungarici si fanno già da lungo tempo preparativi.

I circoli ufficiosi affermano che fra le grandi potenze, in particolare fra la Russia e l'Austria-Ungheria, esista un accordo in forza del quale, nel caso di una insurrezione in Macedonia, verrebbe affidato all'Austria-Ungheria l'incarico di ristabilire l'ordine.

Il *Novoe Vremja* aggiunge: La notizia trasmessaci dal nostro corrispondente viennese è della massima importanza, però contiene delle inesattezze, che dietro informazioni avute in luogo competente, ci affrettiamo a correggere. Da parecchi giorni nella stampa estera va affermandosi l'esistenza d'un accordo, che sarebbe stato concluso fra l'Austria-Ungheria e la Russia, in vista di eventuali avvenimenti in Macedonia. Ebbene, un tale accordo non esiste affatto; però fra il nostro governo e quello di Vienna esistono identità d'intenti, cioè tanto il gabinetto russo quanto quello di Vienna cercano di localizzare nella penisola balcanica qualsiasi avvenimento che potesse provocare colà complicazioni più gravi, tali da minacciare la pace europea. In quanto al mandato che sarebbe dato dalle potenze all'Austria-Ungheria di intervenire in Macedonia, la notizia non può venir presa seriamente.

Zagabria 30. Qui nulla è noto riguardo alla notizia telegrafata da Vienna al *Nowoe Vremja* di Pietroburgo, secondo cui al dott. I. Krapceff sia stato intimato lo sfratto dall'Austria-Ungheria.

Il Krapceff, direttore della *Macedonia* che si stampa qui, è uno dei capi del movimento autonomistico in Macedonia ed organizzatore del prossimo congresso macedone a Ginevra.

Sofia 30. Parecchi rappresentanti diplomatici di potenze estere a Sofia hanno respinto il memoriale inviato loro dal comitato macedone.

I drammi dell'inverno.

Koenigsberg, 30. A Warkitnen molti ragazzi si divertivano a pattinare su di uno stagno agghiacciato. Ad un certo punto il ghiaccio cedette e più di venti ragazzi annegarono. Fino ad ora mancano ulteriori particolari.

Alma Poesis.

Non sono molti anni che fu preannunciata la morte della Poesia. Fu detto che lo spirito d'analisi che nulla sottrae alla critica, l'avrebbe definitivamente uccisa. Chi sentenziava in tal modo dimostrò di essere un psicologo da poco: non comprese che la Poesia tiene le sue origini non dalle mutabili e caduche finzioni della fantasia ma dalle inesauribili commozioni dell'anima. Non mi ricordo più in quale de' suoi scritti il Bourget dice la Poesia: *fleur celeste qui refleurira tous les printemps.*

Infatti per fiorire essa ha bisogno nè di torrido sole nè di freddi invernali: nella serenità d'una primaverile giornata, sboccia il bel fiore fragrante che abborre l'ardore delle lotte e insieme il gelo delle accademie e delle scuole. Continuerà dunque la poesia a spargere i suoi fiori sulla terra e probabilmente non abbandonerà mai più il verso e la rima: già noi assistiamo al tramonto delle prose poetiche, dei semi-ritmi e della metrica classica. E' da osservarsi che l'opera poetica del nostro tempo ha per sua caratteristica l'instaurazione di tutte le simmetrie e di tutte le esattezze della ritmica e della metrica, con accrescimenti artificiosi di ogni genere, fino all'esagerazione. Quando mai più che adesso furono in onore le rime peregrine, i versi armoniosi, le strofe rigorosamente costrutte e finemente lavorate? Siamo anzi arrivati a tal punto che la raffinatezza della forma va a scapito del contenuto e il lavorio della parola fa spesso dimenticare il sentimento e il pensiero: questo difetto non sarà però senza un qualche vantaggio dell'arte futura che sarà addestrata in tutte le squisitezze in tutti gli usi più variati della parola. Osservando bene le condizioni presenti della produzione poetica concludiamo che il periodo delle preziosità stilistiche non può essere che transitorio: già si manifestano molti sintomi della decadenza nella scuola che ha per motto: *l'arte per l'arte* e per culto: *la forma per la forma.* Già vediamo aggraditi da una parte eletta del pubblico intellettuale i tentativi degli scrittori per cui la sola parola non è divina e il verso non è tutto. Rivolgendo uno sguardo speciale alle manifestazioni letterarie dell'oggi, vediamo, qua e là, valenti artefici del verso, vediamo qua e là, lampi di vera e grande poesia ma non vediamo ancora quel baciato in fronte dalla Diva che non è un sognatore ma un veggente, un uomo che vede meglio e più intimamente nell'anima delle cose e musicalmente le rappresenta.

I tempi non sono ancora maturi. I poeti più efficaci sono gli interpreti delle società in cui vissero ed agirono: il più grande poeta dei tempi moderni sarà quello che dipingerà, nel più gran numero di rappresentazioni, la vita e l'uomo moderno, la democrazia cosmopolita che lo caratterizza, le sue audacie titaniche di viaggiatore e di inventore, le sue grandi conquiste scientifiche, le sue grandi e fulgide speranze. Dov'è questo poeta, il Dante l'Omero, il Sahespeare dei tempi nostri?

Qua e là scaturisce una scintilla ma la fiamma non isplende ma l'incendio ancora non divampa. Bisogna che lo spirito critico continui a muovere le acque morte, a svecchiare le forme antiquate, a richiamare gli ingegni alla cognizione amorosa, non all'imitazione dell'antico e a quel desiderio di novità che non consiste nella preoccupazione di meravigliare con lo strano e lo inaspettato ma risulta dall'eterno amorevole connubio della verità con la bellezza, in un temperamento benedetto dalle muse. Bisogna che presso i popoli aumentino i contatti e divengano più intimi e più frequenti e s'accresca l'uniformità delle idee e degli abiti fra le nazioni e si moltiplichino così le *affinità letterarie* e si prepari un'arte universalmente accettata ed intesa. Ci vuole una scossa salutare: bisogna rinnovarsi politicamente, religiosamente, moralmente e socialmente. Il secolo che muore è scosso da un movimento salutare. Rifatta la coscienza e rifatto il diritto, saranno insieme scomparse le manie archeologiche e pagane, le esumazioni storiche e mitologiche, i convenzionalismi gelidi e noiosi. Saranno scomparse le Gigantesse, le Veneri nere, gli scheletri macabri, la satiriasi, il superomismo e ogni ricerca sistematica dello strano e dell'impossibile. Saranno i nostri posteri più sani di mente e di cuore e non li turberà quel delirio monomaniaco, per cui, in gran parte della poesia contemporanea, sotto mille forme campeggia la Lussuria «Dea dalle labbra crudeli, rosse come un fiore venefico, viva e giovane sempre, dopo antiche ed infinite vicende, sempre fresca dopo i baci di morte, pallida regina delle mostruose e sterili gioie, madre del desiderio che sopravvive al piacere, dagli amplessi angosciosi, dai baci che hanno sapore di sangue e di lagrime» Così Swimburne, poeta eminentemente rappresentativo del nostro tempo. Non dico che la Poesia ricupererà la lietezza e la divina euritmia dell'arte ellenica: noi portiamo le stigmate di pensiero e di passione che ereditammo da trenta secoli di precetti e di sistemi, di dubbi e di dolori, ella presta eredità gloriosa e dolorosa se ha tolto all'arte nostra la serenità e la calma e per sempre ha fasciato l'anima d'un velo di tristezza anche nella gioia, le ha dato in cambio una maggiore profondità e una profonda passione. Quanto ha perduto in simmetria, ha guadagnato in espressione.

Il grande poeta dell'avvenire sarà appassionato e profondo: sarà buono di quella bontà che nasce da un grande amore e da una universale simpatia comprensiva: dipingerà la realtà della vita, non la realtà patologica: parlerà al pubblico che è per i poeti ciò che è l'aria aperta per gli alberi e per i fiori: e sarà l'interprete, l'espressione vivente della grande anima collettiva.

Sarà la gran voce dei tempi affrettati dal desiderio degli spiriti forti e buoni.

Angelo Duse

Il ministro degli esteri francese, Delcassè, fornì al nostro ambasciatore a Parigi, conte Tornielli, esaurienti spiegazioni, sull'incidente avvenuto fra tiratori algerini e operai italiani a Philippeville.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 3

Racconto incredibile.

Gli assegnò un posto appartato nella cucina, dove fu i primi giorni ludibrio ai motteggi della servitù di casa, tanto la sua pelle d'asino la rendeva sporca e disgustante.

Infine, si finì coll'abituarsi. D'altronde ella era così premurosa nell'adempiere i servigi di casa, che l'affittavola la prese sotto la sua protezione.

Ella conduceva i montoni ed i polli alla pastura, e con tale intelligenza che sembrava non avesse mai fatto altra cosa in vita sua. — Tutto fruttificava sotto le sue belle mani.

Un giorno sedutasi presso ad una fonte, pensò di guardarsi in essa, e quella orribile pelle d'asino che formava la sua acconciatura ed il suo abbigliamento, ne la spaventò.

Vergognosa di ciò, si ripulì il volto e le mani che diventarono più bianche dell'avorio, e la tinta del suo volto riprese la sua naturale freschezza.

La gioia di esser tornata bella le inspirò il desiderio di bagnarsi, ciò che ella fece; ma fu tuttavia costretta a riporsi quella indegnissima pelle addosso per far ritorno al podere.

Fortunatamente, l'indomani era giorno di festa; così ella ebbe agio di trarre fuori la sua cassetta, di fare *toelette*, di cospargersi di polvere i capelli, e di mettersi la sua bella veste colore del tempo.

La sua camera era però così piccina che la coda di quella veste superba non poteva distendersi.

La bella principessa si mirò e si ammirò da per sè, e con ragione, risolse, per cacciare il tedio, di mettersi di tratto in tratto i suoi abiti, le feste e le domeniche, ciò ch'ella fece con tutta puntualità.

Ella poneva assieme fiori e diamanti nelle sue treccie con grazia incantevole, e spesso andava sospirando di non aver per testimoni della sua bellezza che i montoni ed i polli, che tanto l'amavano con la sua brutta pelle d'asino, come la chiamavano nella fattoria.

Un dì di festa, in cui Pelle d'Asino s'era posta l'abito color del sole, il figlio del re a cui quel podere apparteneva, rientrò per riposarsi, tornando dalla caccia.

Quel principe era giovane, bello ed ammirabilmente ben fatto; era l'amore di suo padre e della regina sua madre; dal popolo poi era adorato.

Fu a quel giovane principe offerto una colazione campestre, ch'egli accettò: poscia si mise a percorrere da ogni parte la fattoria.

Passando di luogo in luogo entrò in un antro oscuro, in fondo al quale vide una porta chiusa.

La curiosità lo spinse a porre l'occhio alla toppa.

Ma che fu di lui, scorgendo la principessa così bella e così riccamente vestita, che con la sua aria nobile e insieme modesta, egli prese per una divinità?

L'impeto del sentimento che provò in quell'istante l'avrebbe portato a sfondare la porta, senza il rispetto che gli ispirava quella incantevole creatura.

Si dipartì con dolore da quell'antro, ma fu per informarsi chi fosse la persona che abitava in quel luogo.

Gli si rispose, un essere sucido a cui si era dato appunto il nome di Pelle d'Asino, in causa della pelle che indossava, ed era tanto sporca e piena di grassume che nessuno degnavasi di guardarla e di parlarle, ed era stata presa per pietà perchè custodisse i montoni ed i polli.

Il principe poco soddisfatto di quella spiegazione, comprese che quella rozza gente non ne sapeva di più, ed era quindi inutile rivolgere altre domande.

Fece ritorno al Palazzo del Re, suo padre, innamorato in modo da non potersi dire, avendo continuamente dinanzi agli occhi la immagine di quella dea ch'egli aveva veduto attraverso il buco della serratura.

Si pentì di non aver picchiato alla porta, e promise a sè stesso di farlo un'altra volta.

Ma l'agitazione del sangue, causa dall'ardore della sua passione, gli apportò nella notte una febbre così terribile che in breve fu ridotto agli estremi.

La regina sua madre, che non aveva altri figli maschi che lui, si disperava dell'inutilità di tutti i rimedj che erano stati man mano tentati per ottener la sua guarigione.

Ella premetteva indarno le più grandi ricompense ai medici; essi vi impiegavano tutta la loro arte, ma il principe non migliorava mai.

Infine essi indovinarono che un mortale dolore era la causa di quel suo male; ne avvertirono la regina, che piena di tenerezza per il figlio, venne a scongiurarlo di palesar la causa che l'aveva ridotto in tale stato; che quando si tratterebbe di cedere la corona, il re suo padre scenderebbe dal trono senza rincrescimento per farlo salir lui; che se egli desiderava qualche principessa, ogni cosa si sagrificherebbe per accontentare il suo desiderio.

Lo si scongiurava insomma a non morire così, poichè dalla sua dipendeva la vita loro.

— Signora, le disse infine il principe con voce debolissima, io non sono così snaturato da desiderare la corona di mio padre. Piacesse anzi al Cielo ch'ei viva lunghi anni ancora, e voglia che io sia per molto tempo il più fedele e più rispettoso dei suoi sudditi! Quanto alle principesse che mi offrite, io non ho punto pensato fino adesso a maritarmi; e potete ben credere, che sommesso come sono alla vostra volontà, io vi obbedirò sempre, che che avvenga.

— Ah, figlio mio, proseguì la regina, noi non baderemo a qualunque prezzo, pur di salvarti la vita; ma salva tu la mia e quella del re tuo padre, dichiarandomi ciò che tu desideri, e sta pur certo che ti sarà accordato.

— Ebbene, signora, proferì egli, poichè io debbo farvi noto il mio pensiero, vi obbedirò: reputerei delitto porre in pericolo due teste che mi son care. Sì, madre mia, io desidero che pelle d'asino, mi prepari una focaccia, e dopo che me la si porti.

La regina stupita da quel nome bizzarro, domandò chi fosse mai quella che egli aveva chiamato pelle d'asino.

— Elle è, signora, interloquì uno dei suoi ufficiali, che per caso aveva veduto quella figliuola, la più brutta bestia dopo il lupo; una pelle nera, una sucidona che abita nella vostra fattoria, ed ha custodia del pollame.

— Non importa, — disse la regina; mio figlio al ritorno dalla caccia, ha forse mangiato della sua focaccia. E' una fantasia d'ammalato. Insomma io voglio che pelle d'asino, poichè dessa ne ha, gli apprωnti tosto una focaccia.

(Continua)

"Requiem„ al secolo che muore.

Considerazioni e rimpianti.

Il secolo decimonono ha le ore contate. Un piede già sprofondato nella fossa. Muore *ab intestato*. Il suo successore ha diritto ad accettarne il retaggio con enorme beneficio di inventario. Il centennio si spegne, come un mezzo fallito. Dopo sè non abbandona altro che un patrimonio eminentemente platonico in speranze. Si sa che cosa rappresenta l'intero suo asse: null'altro che una congerie di degenerazioni spaventevoli. La colpa — dicono — è tutta della scienza. Essa distrugge, a terribili colpi di piccone, tutto il passato. Essa ha assalito, con accanimento formidabile, il libero arbitrio, brutalizzando così la umanità sino a frustarla come una deliquente nata. Essa — come Sansone crollò le colonne del tempio di Baal — tentò scuotere dagli imi cardini, Dio ed il suo trono, spegnendo nelle anime la religione dell'ideale, e governando la società col più maledetto fra i sensualismi: cosicchè la glandula che secerne — va — secondo la dottrina di Büchner — impadronendosi dell'universo. Essa ha scatenate tutte le passioni. Essa ha soppressi tutti quei grandi epuratori dell'atmosfera sociale che avevan nome di olocausto e di sacrificio. Essa ha demolito l'altruismo che s'andava coraggiosamente aprendo una strada. Essa ha sfacciatamente preteso di annientare l'unica gloria predicata da Filippo Neri, il Santo della fraternità generale, l'apostolo del rialzamento degli spiriti e della fortificazione dei corpi. Essa infine s'è fatto — come i reprobi d'Israele scorati dal vagabondaggio nel deserto — un idolo di gemme, d'oro, d'argento. E lo ha imposto, assoluto padrone fisiologico, sopra tutto l'organismo del cosidetto uomo civile. E battezzando, coll'acqua lustrale della clinica morale e materiale, questo nume novissimo, col titolo insidioso e profondo di «nervosismo» — lo ha collocato, come un Timur, come un Gengiskan redivivi — spietato tiranno su tutto e su tutti. Ed è così che in faccia al secolo nascituro, l'umanità si presenta, disarmata, debole, fiacca, impotente.

Questo è: — i deboli — ecco i nevrotici autentici che celebrano le esequie al secolo XIX.

—

È invano che questo fu detto il secolo del lavoro. La verità è che i «deboli» non seppero, nè vollero mantenere il loro posto di battaglia. Preferirono addormentarsi nel sogno che rincorre le larve del materialismo; e da un momento all'altro si costituirono in legione turiferaria all'altare del diomilione.

Oramai essi formano la grande maggioranza. Per essi l'aspirazione è enormemente più forte del potere. La loro classificazione è ancor più intralciata di quella escogitata per i suoi vegetali dal botanico illustre e non meno celebre cortigiano di madama la contessa Dubarry — il signor Jussieu. Questi nevrotici cominciano coi critici astiosi ed incapaci e finiscono coi lipemaniaci e coi paranoici. Hanno una vita ad altissima temperatura. Sono agitati dalla pericolosa normalità d'uno stato piretico. Non comprendono il lavoro, se non esagitati dall'ebrezza della vittoria, se non superesaltati dai clamori entusiastici dell'affascinata platea. Non fanno agire lo spirito, se non sussidiato dai nervini o eccitato dall'amore. Sono degli inebriati dall'alcool del piacere. Di fronte alle contrarietà dell'esistenza non reggono: si piegano, si curvano, dileguano, fuggono in dirotta. — Le avversità li snervano. Gli ostacoli li abbattono. Le barriere li atterrano. Basta una opposizione qualsiasi — ed eccoli altrettanti volontari della disfatta. Essi non comprendono che in minima parte la lotta per la vita. In un impeto irrisorio si illudono di possedere ali di aquila, e si slanciano con uno strido d'orgoglio verso le bramate eccelsitudini. Ma immediatamente risentono la disorganizzazione dell'argilla: e ripiegandosi sovra sè stessi, ricadono al suolo, ivi giacendo in loro lenta mole, ripresi dal torpore d'una lucida dormiveglia.

Da una parte la caterva degli scoraggiati, dall'altra quella dei malcontenti. I primi hanno rinunciato ad ogni soddisfazione volitiva. I secondi reagiscono.

—

Diceva testè, a Napoli, il prof. Leonardi in una splendida conferenza:

«L'affannosa e lenta azione legislativa che incrudisce le già difficili condizioni economiche di molta parte delle popolazioni; i bisogni rapidamente cresciuti: il disagio famigliare, inasprito dalla eccessiva figliuolanza: l'ambizione smodata, nutrita dall'esempio dei facili trionfi: lo stridente contrasto non più dissimulato fra lo sfarzo degli uni ed il manchevole degli altri: le lotte e le passioni politiche ed amministrative, in cui si cimenta, con obbiettivo diverso, tanta parte di popolo eccitato, tormentato, feriscono il sistema nervoso e danno la nevrosi completa di questa fine di secolo.»

—

Ed è così. In alto e in basso la nevrosi è la dominatrice sovrana. Essa è la stanchezza e lo abbattimento. E' la paura della impopolarità. E' l'appetito disordinato. L'ambizione non soddisfatta. La noia della vita, l'apatia che va sino alla nausea. La incapacità che ha perduto ogni pudore. La eccitabilità che vuol essere convulsione. La caccia febbricitante a tutto ciò che può parere uno stimolo. Il sensualismo, ormai unica e sola orientazione dell'amore che non ha più l'ali, ed ha scambiato il turcasso con un dinamometro. Il misticismo in arte, ed il simbolismo in letteratura. L'ipertrofia dell'egoismo che sviluppa la peste anarchica. L'isterismo, che si è fatto «bissessuale» e che fa traboccare la coppa nefanda...

Onde lo spettacolo multiforme, all'infinito, della soppressione volontaria di sè medesimi. Sono due giovani amanti che domandano alla pallida asfissia — per la più piccola contrarietà — il bacio della morte. E' lo studente di Ginnasio che si castiga per l'esame insuperato, bevendo il sublimato. E' il banchiere, la cui temeraria speculazione ha abortito — il quale fa pronunciare la parola suprema dalla bocca del suo *revolver*. E' la fanciulla sedotta e tradita che eseguisce un doppietto — all'arsenico — sopra di sè e del frutto latente della colpa — allorchè questa non potrà domani nascondersi.

Ora tutti costoro sono i deboli, cioè a dire i nevrotici. Tutta gente che vuole assai, potendo pochissimo. Sono gli schiacciati nella orribile trafila del contrasto fra la beatitudine sognata e la realtà angosciosa: fra il dogma dell'eguaglianza e le invincibili difficoltà della sua realizzazione: fra la bramosia della disillusione sociale e la minima potenzialità effettiva dell'individuo. Sono gli sfibrati, gli sfiniti, i disorganizzati, i repleti, i pletorici, gli indigenti, i malcontenti, gli aspiranti perenni, costanti, diuturni a qualcuno ed a qualche cosa. Sono i dimissionari dalla fede, i rinuncianti alle idealità, i muti del patriottismo. Passa la immane ruota della selezione e li stritola senza misericordia. Le statistiche — vergate in inchiostro copiativo, — piangono — come dice delle inglesi lord Rosebery — lagrime di sangue anche in Italia.

E così l'agonia del secolo si sprofonda lugubremente nel mar morto della epidemia nevrastenica. *Requiem aeternam* al secolo che spira. *F. Giarelli.*

DA TRIESTE.

Perchè fu arrestato il signor D'Osmo.

31 gennaio. — L'arresto del signor D'Osmo, del quale vi ho già informati, sta in relazione con la indimenticabile giornata del 15 corr., in cui tutta la Regione Giulia mandava l'anima sua a Trieste per protestare contro le ingiustizie del Ginnasio croato a Pisino e del Fondo scolastico nel Friuli.

Il famigerato *Pensiero* slavo che qui si pubblica in francese per propugnare gli interessi sloveni, stampava, nel suo numero prossimo posteriore a quella giornata, una relazione sul banchetto dato dalla nostra alla gioventù friulana ed istriana: una relazione così delatoria, che l'autorità politica e giudiziaria non potè fingere d'ignorarla.

Da ciò l'inquisizione contro tutto il Comitato della Società dei giovani; da ciò le perquisizioni e l'arresto contro il giovane D'Osmo, ch'è figlio dell'amato e largamente stimato dott. D'Osmo di qui.

Parole pro e contro l'Italia

al Senato francese.

Parigi, 31. (*Senato*) Si apre discussione sul progetto per l'accordo commerciale franco-italiano.

Fresneau combattè il progetto, perchè sarà vantaggioso solo all'Italia e le procurerà risorse che forse impiegherà contro la Francia. Si domanda quali decorazioni e ricompense daranno Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo ai negoziatori dell'accordo!!...

Lourties, relatore, rileva la portata dell'accordo, che arrecherà vantaggio alla Francia come all'Italia e migliorerà le relazioni franco-italiane. La Francia avrà fatto, così, tutto il possibile per favorire il riavvicinamento e contribuire ad assicurare le buone relazioni delle nazioni sorelle e la pace del mondo.

Delcassè, ministro degli esteri, dichiara che l'accordo sarà ugualmente utile all'Italia ed alla Francia. Conviene tenere in gran conto il favore con cui l'accordo fu accolto dalle due parti delle Alpi. Ciò costituisce una prova del mutamento sopravvenuto nello stato d'animo delle popolazioni, mutamento che il Senato non può contrariare. Conviene tener conto sopratutto del ristabilimento delle relazioni cordiali fra le le due nazioni, troppo a lungo separate; buon accordo che non può provocare che un sentimento di serena soddisfazione.

Approvasi con voti 252 contro 4 l'accordo italo-francese (*vivi applausi*).

Cronaca Provinciale.

L'onorevole De Asarta

e l'amnistia per i condannati politici.

Ci si comunica la lettera che pubblichiamo qui sotto, indirizzata dall'on. De Asarta, ad uno tra parecchi elettori di Mortegliano che lo chiesero del suo pensiero in proposito dell'amnistia ai condannati politici:

Fraforeano, 27 gennaio 1899.

Egregio Sig.

Rispondo alla Sua domanda del 22 corrente, giuntami solo ieri sera.

Come Deputato, non prenderò mai parte a qualsiasi manifestazione che potesse, nemmeno sembrare, voler ledere, in qualunque modo il Diritto Sovrano di Grazia.

Il nome dei membri del Governo, tutti uomini di cuore e di coscienza, antichi e provati patriotti e liberali, mi è garante che la Giustizia e l'Equità saranno rispettate.

Gradisca i sensi della mia osservanza

V. Co. De Asarta.

Osoppo.

Suono di campane per annunciare un banchetto!

30 gennaio. — Ieri i capoccia del partito clericale vollero festeggiare il primo anniversario della fondazione della Società Cattolica di Mutuo soccorso. Benchè tutti conoscessero il *lieto avvenimento*, pensarano d'infastidire questi pacifici e laboriosi terrazzani col suonare tutte le campane a distesa. La maggior parte però degli abitanti non condivideva punto gli entusiasmi de' banchettanti: anzi tre o quattro capiameni si fissero in testa che, se era permesso di suonare sabato le campane a festa perchè all'indomani doveva darsi un banchetto cattolico, avevano anche essi il diritto di suonarle la domenica per invitare il pubblico a recarsi all'osteria a bere un bicchiere di buon vino.

E detto fatto.

Mentre però essi suonavano, ecco precipitarsi tutto infuriato nel campanile il nonzolo, imponendo ai suonatori di andarsene e gridando allo scandalo ed al sacrilegio.

I giovanotti lo lasciarono dire, e solo quando furono stanchi di suonare se ne andarono tranquillamente all'osteria.

Per fortuna, non si ebbe a deplorare alcuno spiacevole incidente; ma l'autorità locale dovrebbe provvedere per il suono delle campane con un regolamento, se vuole per l'avvenire evitare il ripetersi d'un simil fatto che potrebbe esser causa di guai.

Un'altra cosa, poi, mi permetto rilevare: che si manda in giro per il paese la musica per invitare i fedeli alle sacre funzioni!... Non si temono i confronti con quel che fanno alcune grame compagnie di saltimbanchi? *Jago.*

Buia.

Incendio. La casa di certo Leonardo Atta della frazione di Madonna fu quasi totalmente distrutta dal fuoco, sì che egli n'ebbe un danno di oltre lire tre mila, complessivamente. Era assicurato con la *Fondiaria.*

Reana del Rojale.

La chiusa di una polemichetta. — *1 febbraio* — *(P. L.)* — Permetta il sig. E. B. che la polemica che egli ha sì mal a proposito provocata e che nella chiaccherata di jeri considera *sospesa*, sia dichiarata *chiusa* da me.

Domando dunque la parola.

Ora che si conosce appuntino quali sentimenti lo mossero a scrivere le brevi corrispondenze risguardanti i cimiteri di Rizzolo e Cortale (e nessuno gli ha chiesto una confessione tanto ingenua, con citazione di nomi e di date, confessione che punto c'interessa) gli sieno perdonate le inesattezze in cui è incorso e le gratuite insolenze, che, bontà sua ha scagliato contro di me.

Non si lagni però della *poca cortesia da me usatagli;* in fatto di cortesia non ci facciamo torto l'un l'altro, lo creda pure; del resto i proverbi che sono lo sapienza dei popoli avvertono che in lizza si scende con due sacchi, per darle e per prenderle; che chi va al mulino ci s'infarina e... ne potrei citare una dozzina per lo meno, tutti a proposito della fattispecie.

Non si lagni anche perchè gli viene concesso di ritirarsi coll'onore delle armi; nel tempo antico

«Sorse per l'Ellesponto si fuggia
Fatto ludibrio agli ultimi nepoti»

quantunque avesse a' suoi ordini milioni di soldati, mentre il sig. E. B. si ritira solo: cosa questa convenientissima e decentissima per ogni riguardo.

Per stavolta dunque la sua giustificazione è ritenuta sufficiente, ma stia guardingo per l'avvenire, onde, per rispetto ai morti, non far ridere i vivi.

E poi in questa stagione in cui impera il divo carnevale, via, certi argomenti che mettono la malinconia addosso stonano maledettamente cogl'altri anzi coll'altro che è quello dominante di feste, di balli, di veglioni e d'altri divertimenti, nei quali chi n'ha la opportunità ci lascia volentieri insieme a un brandello della propria serietà, anche un po' di salute e un po' di quattrini.

E noi, possibilmente, ci vogliamo divertire, che diavolo! o per lo meno non vogliamo guastarci il fegato per simili quisquilie.

D'accordo dunque, sig. E. B.; io, che non ho provocata questa polemica, la dichiaro chiusa, senza rancore, e chi ha avuto ha avuto.

Zoppola.

Progressi industriali. — Il signor Zannini Achille di Orcenico di sotto, presentò domanda per derivare dal fiume Fiume un volume d'acqua di m. c. 2 al minuto secondo, allo scopo di animare le macchine per impastare e formare il materiale della fornace di sua proprietà in prossimità di quel paesello ed eventualmente per illuminare a luce elettrica il detto stabilimento. Il progetto fu compilato dall'ing. Aristide Zennari.

Pordenone.

Patronato scolastico. — *31 gennaio.* — Anche nella città nostra è sorto finalmente il Patronato per gli alunni delle Scuole elementari, pietosa e veramente umanitaria istituzione, cui devesi assolutamente far plauso.

E' bene, così scriveva il Ministro Gianturco nella sua Circolare 8 febbraio 1897, che alla Scuola elementare non manchi il conforto e l'aiuto delle persone più ragguardevoli, la simpatia calda vivificatrice di coloro che, per censo, per condizione sociale, per intelligenza, per coltura potrebbero renderla meglio accetta alle popolazioni, più frequentata, più pratica e perciò più pregiata e più utile. Troppo spesso in fatti, specialmente nei Comuni più poveri, molti fanciulli non frequentano le lezioni o le frequentano irregolarmente perchè mancano di calzature, di vesti, di sufficiente nutrimento, perchè sin da quella tenera età devono aiutar la loro famiglia a guadagnarsi da vivere.

Certo, non è a nascondersi, il sorgere di questi nuovi istituti di beneficenza incontra non lievi difficoltà, specie per opposizione di quei pochi che vorrebbero, se fosse possibile, abolire questo esercito di derelitti che tormenta la felicità dei felici, non foss'altro con lo spettacolo della propria miseria.

Buon per noi che nessuno dà più ascolto a siffatti .... utopisti del passato cui ognuno lascia gracchiare a piacimento.

Noi pensiamo che chi è veramente e attivamente aristocratico, deve discendere sino al suo simile e venirne a contatto, deve entrare nel suo mondo, nel suo ordine di idee, e squarciare possibilmente le tenebre dell'ignoranza che avvolgono il suo cervello e lo tengono in una continua notte.

Non è soltanto fra le tribù selvaggie che dee esercitarsi l'opera dei missionarii: vi sono e vi devono essere missionarii anche fra queste nostre tribù civili.

Non occorre valicare l'Oceano ed esporsi ad avventure e pericoli romanzeschi per esplicare quella divina carità di Cristo che deve fervere in core ad ogni onesto cittadino.

Ben sorga adunque anche fra noi (chechè ne dicano i critici da strappazzo) il Patronato scolastico.

Prendiamo pure esempio anche da altre nazioni.. più innanzi di noi nel progresso, ad esempio dalla Francia ove le Casse Scolastiche (che han gli stessi fini dei Patronati) son più che 16 000 con un'entrata annua di più che cinque milioni e mezzo, raccolta da sovvenzioni dei Comuni e da sottoscrizioni volontarie.

Constatiamo ad ogni modo che anche in Italia s'è già fatto molto in proposito, quando si pensi che in 58 Provincie sussistono già i Patronati Scolastici con circa 600 sussidii da parte del Governo.

E' ottima cosa però che la iniziativa di ciò sia del tutto privata: come è avvenuto, ora fra noi, ove poche persone di buona volontà, anche senza ritener necessario di mettersi tanto in evidenza, si sono assunte l'umanitario ufficio. *r. e.*

Banchetto. — *31 gennaio.* — *(B.)* — Questa sera nella sala alla Trattoria alla Ferrata ebbe luogo un banchetto della Società dei *Buoni amici*, che cortesemente vollero fra loro anche il vostro corrispondente.

La Società dei *Buoni amici* è quella che darà il grandioso veglione nel salone Cojazzi sabato p. v. a beneficio dell'Asilo infantile. Splendidamente era addobbata la sala e si comprendeva tosto che vi aveva posto le mani il simpatico Toni Bornancin.

Alla stura dei brindisi parlò prima l'egregio Presidente della Società sig. G. B. Botrè, a cui, come a tutta la Società, porgo ringraziamento pel gentile invito.

Sulle undici sparirono le tavole ed egregie signorine fecero lieta comparsa e si cominciò a danzare. Ottimo sotto ogni aspetto il servizio da parte del signor Mecchia.

Cividale.

Disgrazia mortale.

Jeri certo Cumini, poco più che trentenne, da Gruppignano, scendendo con un carro da un colle presso Torreano per tornare a casa, prese una ripida e disagevole strada allo scopo di abbreviare il cammino.

Fu somma sventura. Poichè l'infelice cadde e fu calpesto da una vacca e restò morto al suolo.

Egli lascia la vedova e parecchi figliuoli. E' fratello del parroco di Premariacco.

Remanzacco.

L'uomo primitivo. Certo Giuseppe Feruglio di Feletto Umberto (almeno così egli si qualificò: ma di Feruglio, a Feletto, ve ne sono molti), trovata nella campagna di Orsaria la ventitreenne Elisa Pitiani di Domenico intenta a raccogliere radicchio, tentò usarle violenza.

Alle grida di lei, corsero contadini delle frazioni di Orsaria, di Orzano, di Selvis, e l'inseguirono e raggiunsero e fermarono. Perquisitolo, sequestroglisi una roncola, un portamonete con quaranta centesimi, un grimaldello, un orologietto da donna ed una spilla in scatola pure da donna.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Nozze d'oro.** — Domenica si compivano 50 anni che Agnese Teresa e Giuseppe Grusovin vetturino erano uniti in matrimonio, il quale avvenne li 29 gennaio 1849 a Salcano. La moglie è nata nell'ottobre 1827, il marito nel febbraio 1817. Congratulazioni ed auguri ai vecchi sposi.

Cormons. — **Ballo pro Lega.** — Questa notte, nella sala Tomadoni, si darà l'annuale festa da ballo a totale vantaggio della Lega Nazionale gruppo Pietro Zorutti. Già da qualche giorno una schiera di signorine lavorano per addobbare e decorare quella sala.

Il ballo secondo ogni previsione ed in seguito massime alle recenti felici riconciliazioni fra le maggiori persone della nostra città, riescirà certamente brillante, e darà un buon risultato finanziario.

Brazzano. — **La Lega nazionale.** — Alla seduta annuale di questo gruppo della Lega, intervenne un considerevole numero di soci, fra cui molte signore e signorine.

La elezione delle cariche risulta composta dei seguenti signori: direttore A. Macorig, segretario Valentino Buzzin, cassiere Valentino Banello; a delegati i signori: conte Francesco de Manzano, Michele Coceancig e G. B. Zorzon.

Il riconfermato direttore signor Macorig, ringrazia per la fiducia in lui riposta, sprona tutti a dare l'obolo per la Lega, per vedere presto sorgere una scuola italiana a Lonzano, patria di Zorutti.

Cervignano. — **Elargizioni alla Lega.** — Dalla gentilissima signorina M. Gortani, vostra comprovinciale, pervennero alla direzione del gruppo locale, quale ricavato dall'incanto di due statuette, da lei guadagnate al giuoco della tombola, nel locale Gabinetto di lettura la sera del 28 corrente, corone 30.

Cronaca Cittadina.

Dichiarazione.

Preg. Sig. Direttore,

Ho letto nel suo pregiato Giornale di oggi sotto il titolo «sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana» che il Comandante della Brigata qui residente, e taluni capi di corpo di questo presidio, erano incaricati di raccogliere le offerte per la sottoscrizione promossa dalla Società Dante Alighieri.

Siccome ciò è completamente contrario alla esattezza, prego la cortesia della S. V. a voler fare la necessaria rettifica.

E' ben vero che fu inviata a me e ai capi di corpo la scheda per le offerte, ma nè io, nè i miei dipendenti potevamo permettere che circolasse tale scheda fra gli ufficiali, nè potevamo farci raccoglitori delle offerte, perchè ciò è tassativamente vietato dal Regolamento di disciplina militare.

La ringrazio tanto.

Udine, 31 gennaio 1899

Il Maggior Generale
Comandante la Brigata
G. Goiran.

Agli emigranti.

Numerosi operai italiani accorsi nella Svizzera, pel traforo del Sempione, con la speranza di occuparvisi, trovansi ora là senza lavoro, esposti alla inclemenza della stagione. Avviso ai nostri!

Altro avvertimento: non recarsi in Germania sprovvisti di passaporto: e quelli che hanno obblighi militari, senza avere ottenuto l'atto di assenso del comandante il Distretto militare.

Pagine Friulane.

Sommario del n. 9, annata XI. — Si taglia la legna, *Anna Mander-Cecchetti*. Ad un cagnolino. — Ad un cagnolino «Italo Fedele Libero», *Teobaldo Ciconi*. — L'Arengo e il Consiglio di Tolmezzo, *dott. G. Gortani*. — Da l'an vecho a l'an gnûv, *Meni Muse*. — Contributo agli studi stelliniani (continuazione e fine), *prof. Fabio Luzzatto*. — Pel Comizio del 6 gennaio 1899, Villotte Goriziane. — Canti sardi e canti friulani, *prof. G. Fergiarini*. — Memorie udinesi, *dott. V. Joppi*. — L'orribile Giovedì Grasso di Udine (continuazione), trascrizione di *Pietro Duodo*. — Lis storis di Sior Tite: Slisse e mulisite come il vilûd di Sior Tite. — Storielis in viars.

Sulla copertina: Per la stampa del Vocabolario friulano. — Come Maria Teresa intendeva i doveri della possidenza. — Per il Palazzo ducale, *Giulio Ventura*. — Fra libri e giornali, *G. B.* — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Uno sguardo oltre i confini della Provincia. (Breve rassegna bibliografica.

KRAPFEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni Krapfen caldi.

Personale delle finanze.

Il R. Intendente cav. Cotta ha ricevuto l'aumento sessennale, cosicchè il suo stipendio fu portato a lire 7700;

Baracchi, ispettore demaniale a Udine, fu trasferito a Venezia; l'ispettore demaniale Zancani da Pavullo a Udine; l'ispettore Lucchini da Tolmezzo a Chiusone.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel Mese di Gennaio 1899 alla stagionatura

Greggie.	Colli	N.	85	K.	8745
Trame	»	»	1	»	120
Organzini. . . .	»	»	—	»	—
Totale		N.	86	K.	8865

all' Assaggio

Greggie	N. 217
Lavorate	» 1
Totale	N. 218

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 febbraio a L. 107.69.

Corso delle monete.

Fiorini	224.75	Marchi	132.25
Napoleoni	21.45	Sterline	27.05

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Teresina in gattabuia.

Narra il *Piccolo* di Trieste:

Eugenio de Beigni, giovanotto trentenne da Venezia, colà abitante alla Bragora in corte Busello, N. 3675, alcuni mesi fa ebbe a fare la conoscenza di una bruna udinese, Teresa Rovere, d'anni 23, che diceva d'essere andata a Venezia in cerca di lavoro. Il nostro giovanotto se ne invaghì ed ignaro del passato della giovane le fece la proposta di andar a convivere con lui, proposta che fu accettata a braccia aperte. La luna di miele fu felicissima almeno per il Beigni, il quale non aveva affatto da lamentarsi della giovane; ma venne il giorno del risveglio. La settimana scorsa, una sera, ritornato a casa, il Beigni non trovò più la sua Teresina e nulla potè rilevare sul suo conto dai vicini. Rientrato in casa molto triste, fece poi la dolorosa scoperta che oltre alla ragazza mancavano 24 lire e un anello del valore di 19 lire. Ciò lo indusse a chiedere informazioni sul conto di lei ad Udine, e seppe allora che la Rovere era una ragazza dedita alla mala vita e già tre volte condannata per furto. Il passato di Teresina si ergeva accusatore contro di lei, proprio come contro la disgraziata *Saffo* di Massenet, perciò egli non ebbe più dubbio di sorta e saputo che la Rovere era venuta a Trieste prese anch'egli il vapore e iermattina, appena qui giunto, si mise in cerca di lei. Non tardò molto a sapere che la ragazza si trovava in una certa casa di androna Chiusa, la cui padrona non l'aveva neppure annunciata, come d'obbligo, alla Polizia. Mosse contro di lei regolare denuncia e al tocco la ragazza fu arrestata e dopo assunta a protocollo fu messa in via Tigor, in attesa dei provvedimenti che in suo confronto verranno presi d'accordo con le autorità italiane.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Due coniugi bene «assortiti.» — Visentini Luigi e Maria Zilli sua moglie di Feletto-Umberto, arrestati per furto, furono jeri giudicati e condannati ad anni due ciascuno di reclusione, nelle spese ed accessorii.

Impenitente! — Cattarossi Antonio, di Udine, un sorvegliato speciale, era detenuto per contravvenzione appunto alla sorveglianza. E jeri fu condannato ad un mese e dieci giorni di reclusione. Sarà questa, a dir poco, la sua cinquantesima condanna!

Ragazzo violento. — Molinaro Gio. Batta di Buja, quattordicenne, fu jeri condannato per lesioni a mesi 6 da scontarsi in una casa di correzione, L. 200 di provisionale alla Parte Civile, L. 30 di multa e nel risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Mezzo scemo e mezzo birbante. — Simeoni Federico, imputato di furto e falso, dei casali di S. Gottardo, qualificato dai testi *per mezzo scemo*, fu condannato a mesi 3 di reclusione, L. 50 di ammenda e nelle spese.

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Udinese assolto. — Ieri venne tenuto dibattimento a questo Tribunale contro Umberto Cozzi fu Luca nato il 15 settembre 1872 in Udine, cattolico, celibe, fotografo, accusato del crimine d'infedeltà per essersi trattenuto ed appropriato in più riprese l'importo di fiorini 57.50, incassati per conto ed ordine di Giov. Batta dott. Blason, da Anna Passero ed altri.

Però, in esito alle risultanze processuali, la Corte giudicante non attinse il convincimento della reità del Cozzi, e lo mandava assolto.

Memoriale dei privati.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1899.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 74,040.56
Mutui e prestiti	» 5,536,738.31
Buoni del Tesoro.	» 1,360,000.—
Valori pubblici	» 5,346,176.33
Prestiti sopra pegno	» 13,669.06
Conti correnti con garanzia. .	» 341,901.31
Cambiali in portafoglio . . .	« 419,433.30
Conti correnti diversi . . .	» 191,144.59
Ratine interessi non scaduti .	» 168.351.27
Mobili	» 10,129.90
Crediti diversi	» 45,800.43
Depositi a cauzione	» 1,860,456.11
Depositi a custodia	» 1,111,288.89
Somma l'Attivo . . .	L. 16,509,130.06
Spese dell'esercizio in corso .	» 11,524.—
Totale	L. 16,520,654.06

PASSIVO

Depositi a risparmio nominativi 3 0|0	» 3 038,694.82
Depositi a risparmio al portatore 3 1|4 0|0	L. 8,436,271.96
Depositi a piccolo risparmio 4 0|0	» 569,468.17
Totale credito dei depositanti	» 12.044.434.95
Interessi maturati sui depositi	» 29,926.86
Debiti diversi . . .	» 14,534,19
Conto corrispondenti . . .	» 184,957.36
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,860,455.11
Depositanti per dep. a custodia	» 1,111,288.89
Somma il Passivo	L. 15,245,608.36
Fondo per le oscillazioni dei valori	» 350,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1898	» 90 .676.24
Rendite dell'esercizio in corso	» 24,369.45
Somma a pareggio	L. 16.520.654.06

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI *nel mese di gennaio 1899*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
nominativi	16	10	104	168.674	65	172	167.067	24
al portatore	222	172	1102	514.652	28	1413	626.020	57
a piccolo risparmio	105	106	882	38.035	93	400	107.789	01
da 1 gennaio a 31 dicembre 1898								
nominativi	—	—	—	—	—	—	—	—
al portatore	—	—	—	—	—	—	—	—
a piccolo risparmio	—	—	—	—	—	—	—	—

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti*:
nominativi . . . . al 2 3\|4 0\|0;
al portatore . . . . al 3 0\|0;
al piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 0\|0;

fa *mutui ipotecari* coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1\|2 0\|0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 4 0\|0;

» *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:
se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1\|2 0\|0;
se a più lunga scadenza ma non oltre i 20 anni, 5 0\|0;
se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di cinque anni 4 1\|2 0\|0;

» *prestiti contro pegno* di valori al 4 1\|2 0\|0 oltre la tassa di registro del l'1.80 0\|00;

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al 4 1\|2 0\|0 a debito e 3 1\|2 0\|0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 4 1\|2 0\|0;
per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1\|2 0\|0;

accorda *prestiti alle Società cooperative* al 4 0\|0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione.

Carnevale.

Teatro Minerva. — La fama dei tradizionali mercoledì di carnovale in questo elegante teatro e lo scopo patriottico pel quale è stato organizzato il veglione di questa sera, fanno presagire una pienona.

L'impresa, nulla ha trascurato perchè la festa riesca attraentissima. Le gallerie, i palchi e il palcoscenico, sono stati addobbati splendidamente e l'illuminazione sarà sfarzosa.

Sappiamo che molte mascherate concorreranno a renderlo vieppiù brillante: fra le altre, una numerosa e ben organizzata compagnia di pagliacci.

L'orchestra del consorzio filarmonico, diretta dal distintissimo M.o Sig. G. Verza, oltre ai migliori ballabili del nuovo repertorio, suonerà degli inni patriottici.

Il Ballo degli Agenti. — Ricordiamo ai nostri lettori che mercoledì 8 febbraio avrà luogo la splendida Veglia Mercurio.

Il Comitato ha stabilito di assegnare un premio alla migliore maschera (lire 100.) e di estrarre a sorte un *remontoir d'oro* per i signori uomini che interverranno alla festa.

Ruggnagli sui conflitti franco-italiani in Algeria.

Parigi, 31. — La rissa fra *tirailleurs* francesi e operai italiani a Philippeville, in Algeria, dipenderebbe da antichi rancori, rinfocolati dagli antisemiti.

In un botteghino, verso il pomeriggio dell'altro ieri, cominciò una disputa; un italiano disarmò un caporale, i soldati tentarono di riprendere l'arma; ne nacque una zuffa: quattro borghesi e due militari rimasero feriti.

Allora avendo gli antisemiti fatto circolare la voce che gl'italiani emettevano grida contro la Francia, la rissa aumentò di proporzioni e si estese a diverse località. Così rimase morto, per un colpo di baionetta, Vincenzo Pinardo, e furono feriti quattro altri italiani, fra cui un bambino, che ricevette sul capo una pietra rimbalzata da un muro. Pinardo lascia cinque figliuoli.

COSE D'AFRICA.

La *Tribuna* ha da Parigi:

Un giornale di provincia riceve da Gibuti che l'abbandono di Fasciода da parte dei francesi produsse una dolorosissima impressione nell'animo del negus Menelik. E' partita una missione guidata dal dott. Convallette, allo scopo di portar dei viveri, dei medicinali e dei vestiti alla spedizione Marchand che s'incamina verso il golfo di Aden attraverso l'Etiopia. Il dott. Convallette conta raggiungere il maggior Marchand verso la metà di febbraio e tornare ad Aden con l'intera spedizione verso il principio d'aprile.

Una corrispondenza di Moudon al *Temps* constata l'importanza della nomina di Maconnen a ras del Tigrè, la quale nomina denota il prestigio di Menelik. Moudon biasima la pubblicazione fatta da Baratieri nella *Revue des deux Mondes*, dicendola la espressione di rancori cavallereschi; termina dicendo che gli eventuali sogni di espansioni inglesi in Etiopia, riservano delle nuove Adue agli aggressori.

La morte della principessa di Bulgaria.

Sofia, 31. — A mezzogiorno, è morta la principessa Maria Luisia. La principessa erasi ieri sgravata di una bambina a cui si è imposto il nome di Nadejda. I medici di corte attribuiscono la causa della morte ad un attacco d'influenza, complicato con pneumonite iniziale ed al parto avvenuto una ventina di giorni prima dell'epoca normale. Il principe Ferdinando è addoloratissimo. La notizia della morte della principessa Maria Luisia ha costernato l'intera popolazione; in tutte le vie della città sono esposte le bandiere abbrunate: la folla staziona commossa davanti al palazzo esprimendo vivo rimpianto. Tutti i negozi nelle vicinanze del palazzo sono chiusi.

Maria Luisa, figlia del principe Roberto di Borbone e della principessa Maria Pia delle Grazie, era nata a Roma il 17 gennaio 187 ; si era maritata a Villa Pianore (Firenze) il 20 aprile 1893 col principe Ferdinando di Bulgaria. Da questo matrimonio sono nati tre figli: Boris, Cirillo e l'ultima, Nadejda.

Notizie telegrafiche.

Un altro conflitto coi briganti in Sardegna.

Sassari, 31. La scorsa notte entro l'abitato di Nuoro, due carabinieri si scontrarono con gruppi di malfattori a cavallo: dopo uno scambio di fucilate i malfattori fuggirono; i carabinieri li inseguirono.

Dimostrazioni per il grano.

Messina, 31. Una imponente dimostrazione viene segnalata da Sanagata contro il Municipio che sospese la vendita del grano militare. Per intromissione dei maggiorenti la dimostrazione si sciolse senza incidenti. Fu telegrafato al ministro Pelloux, all'on. Piccolo Cupani e al prefetto.

Perquisizioni ed arresti nella Polonia russa.

Varsavia, 31. La notte scorsa la polizia ha praticato qui numerose perquisizioni domiciliari, nelle quali sarebbero stati sequestrati parechi documenti molto compromettenti. Furono operati alcuni arresti. Al confine, le guardie di frontiera esercitano una più rigorosa sorveglianza sui passaporti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

ALL'ELEGANZA

VIA CAVOUR N.o 4

per la stagione del Carnovale

Trovasi ricchissimo assortimento STOFFE per toilettes da sera.

Si noleggiano eleganti DOMINÒ da Signora e da Uomo, in raso finissimo, a prezzo convenientissimi.

Ida Pasquotti - Fabris

VIA CAVOUR N.o 4

UDINE

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a malattie di lunga durata.» 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

STALLO e noleggio cavalli.

Il sottoscritto si tiene onorato di avvertire che ha assunto in sua conduzione lo STALLO DEL PORTONE in via Lovaria N.o 4. Egli poi dà buoni cavalli a nolo con vetture d'ogni genere a prezzi da convenirsi.

GIOVANNI PRAVISANI
detto **Magnas**

VINO AMERICANO E VINO BIANCO "Verduzzo"

PRODOTTO NEI FONDI DI RAVOSA E SAVORGNANO

Per acquisti — presso il sig. **Gio: Batta Sbuelz** — TRICESIMO — *Piazza Maggiore.*

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

OCCASIONE

con sole Lire 9.75 acquistansi

N.° 12 Piatti bianchi fini festonati
» 6 Zuppiere » »
» 6 Piatti da frutta » »
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 1 Saliera di vetro
» 6 Chicchere PORCELLANA decorate
» 1 Lampada petrolio a mano od in cambio
» 1 elegante Bottiglia per camera (3 pezzi)

PRESSO

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE VETRERIE - PORCELLANE

Tappeti e Nettapiedi di cocco

Udine VIA POSCOLLE 10 Udine

Fabbrica e studio

(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

ARTURO LUNAZZI - UDINE

Grande assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Magazzino e Studio
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2
« Posta » 5

BOTTIGLIERIA
al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio
Suburbio Aquileja

Specialità della Ditta

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante, digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897.
con **Diploma d'onore** al Concorso Espos. Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1897.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.
con **il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

IL PAIN EXPELLER

Linimento Capsici Compositum

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano «l' **Ancora**» come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l' Italia nella rinomata

FARMACIA REALE

Filippuzzi - Girolami

Via del MONTE - **Udine** - Via del MONTE

Prezzo per una boccetta piccola L. 1 50
» » » » mezzana » 2.50
» » » » grande » 3 25

per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.

ELISIR "ATHENA,,

Contro il male di stomaco, inappetenze e gastricismi

UN BICCHIERINO

é sufficiente per far cessare immediatamente i dolori

Numerosi attestati comprovano l' assoluta efficacia dell'

" **ELISIR ATHENE** „

Lire 2.50 al flacone presso le principali farmacie

e direttamente dal preparatore ANTONIO VICENTINI - FARMACIA ALLA PIGNA — VICENZA. — aggiungendo 60 cent. pel porto a mezzo postale.

Esclusivi incaricati per la vendita all' ingrosso:

M. ASSERETO e C° — PADOVA

Studio e Fabbrica Via Prefettura N. 17

ITALICO PIVA

Fiaschetteria e bottiglieria

INVENTORE E FABBRICATORE DEL

tanto rinomato liquore

EUREKA!

DELICATO — RICOSTITUENTE — DIGESTIVO

Liquore che non ha mai concorso a nessuna Esposizione, ma bensì è in possesso di diversi Certificati fra i quali uno del celebre igienista ***cav. dott. comm. Paolo Mantegazza Senatore del Regno*** che lo ha giudicato il **MIGLIORE LIQUORE ITALIANO**

FABBRICA UDINESE

Acque Gasose e Seltz

Servizio inappuntabile in città

SPEDIZIONE ACCURATISSIMA IN PROVINCIA

SPECIALITA' **PASSERETTE** ALLA **TRIESTINA**

Fiaschetteria Bottiglieria Via Mercerie

INVENTORE E FABBRICATORE DEL LIQUORE EUREKA

FABBRICA UDINESE ACQUE GASOSE E SELTZ

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLUZIONE

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

USO ESTERNO

Specialità Innocente

Antiflogistico

anestetico ed emostatico

d' efficacia SORPRENDENTE

In due o tre giorni arresta l' infiammazione proveniente da qualsiasi causa (infezioni, foruncolosi, ferite, ogni genere di traumi) e guarisce in modo perfetto.

Leva il dolore istantaneamente. — Guarisce le **angine**, la **difterite**. — Si mostra potente emostatico altresì nelle **emorragie puerperali**.

Si vegga l'unita istruzione.

10 anni di prove costanti con sorprendenti risultati

Prezzo per il Regno L. 2.00 la bottiglia

verso assegno postale o fer.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Unico deposito per l' Italia: *FRANCESCO MINISINI* - **Udine.**

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

RIMEDIO alle TOSSI coll' uso delle Prodigiose PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

CASSA NAZIONALE

MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

Via Pietro Micca, 8, Torino

L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Quale unica risposta alle insinuazioni che si lanciano contro il nostro Istituto, valgano le seguenti cifre:

SITUAZIONI

31 Ottobre 1897		31 Ottobre 1898	
Soci N.o	**84.261**	Soci N.o	**122 966**
Quote »	**111.359**	Quote »	**163.353**
Capitale L.	**1.670,144,70**	Capitale L.	**3.217.993.90**
Garanzia al R. Governo	**L. 493.800.00**	Garanzia al R. Governo	**L. 815,352,00**

Il continuo progresso della Istruzione, abbastanza chiaramente risultante dai due su-esposti prospetti 1897-98, è la prova più evidente della bontà intrinseca e solidità della Cassa Nazionale. L'AMMINISTRAZIONE.

Rapp. in UDINE **Giuseppe Ceschiutti** della Ditta fratelli Tosolini librai

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma' Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

· questo treno si ferma a Pordenone. · questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.18	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
·M. 20.40	21.10	M.· 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.58	20.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Triest
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatori musicali — traduzione di documenti e libri.